Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 98 n. 2

Domenica 9 gennaio 2022

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Nella gioia condivisa con la Chiesa di Ugento-S. Maria di Leuca per il riconoscimento delle virtù eroiche del ***Venerabile Antonio Bello***

Sua Em.za Rev.ma il Cardinale
MARCELLO SEMERARO

Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

presiederà la solenne celebrazione eucaristica

SABATO 15 GENNAIO 2022
ore 18.00 Cattedrale - Molfetta*

DOMENICA 16 GENNAIO 2022
ore 9.30 chiesa Collegiata "SS. Salvatore" - Alessano

La S. Messa del 15 gennaio sarà trasmessa in diretta TV su Teledehon (can. 18) e su Padre Pio TV (can. 145)

*La Celebrazione Eucaristica si svolgerà in ottemperanza alle norme vigenti sul distanziamento sociale relativo al Covid-19. L'ingresso in Cattedrale sarà contingentato.

Grafica: Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali

EVENTO • 2
Biografia di S.Em. Il Cardinal Marcello Semeraro
Redazione

EDITORIALE • 3
Grazie Presidente! Suggestioni e auspici per le Istituzioni
L. Sparapano

CULTURA • 4
II edizione del Premio letterario "don Tonino Bello". Scadenza 31 gennaio 2022
Redazione

AVVENTO • 5
#unafededagustare Casa del pane I marzapane
B. de Ruvo - G. Giancaspro

MONDIALITÀ • 6
Desmond Tutu gigante della lotta contro la discriminazione razziale
M. C. Biagioni

GIOVANI • 7
Diventare imprenditori col Progetto Policoro.
Una morte senza perchè?
Policoro - Gragnaniello

Sostieni Luce e Vita

Gentile Lettrice, Lettore,
è tempo di rinnovare la Tua fiducia nel servizio costante che *Luce e Vita* offre alla comunità, accanto agli altri media
abbonamento per il 2022
€30 per il Settimanale cartaceo
€22 per la versione digitale
€50 con Documentazione
sul sito *www.diocesimolfetta.it*
e sul giornale tutte le informazioni per sottoscrivere l'abbonamento

L'OSPITE Il 15 gennaio a Molfetta e il 16 ad Alessano, il Prefetto leggerà il decreto di Venerabilità del Servo di Dio Antonio Bello. Diretta TV su Tele Dehon (can.18-518) ePadre Pio TV (can.145)

La Diocesi accoglie con gioia S.Em. il Card. Marcello Semeraro

Nella gioia condivisa tra le chiese di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e Ugento-Santa Maria di Leuca per il riconoscimento delle virtù eroiche del Venerabile Antonio Bello, Sua Eminenza il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, presiederà sabato 15 gennaio la solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Molfetta alle ore 18,00 e il giorno successivo nella chiesa del SS.Salvatore ad Alessano alle 9,30. All'inizio della liturgia sarà data lettura del Decreto di Venerabilità.

La sua presenza è un graditissimo ritorno a Molfetta, ma vogliamo ripercorrere il suo profilo biografico soprattutto per quanti non hanno avuto l'onore di conoscerlo in precedenza:

Marcello Semeraro nasce a Monteroni di Lecce (Le) il 22 dicembre 1947.

Ordinato presbitero l'8 settembre 1971. Cappellano di S.S., il 6 marzo 1986. Prelato d'onore di S.S. il 14 giugno 1997. Consultore alla Congregazione per il Clero dal 12 luglio 1995 al 4 dicembre 2008.

Nominato vescovo di Oria da S. S. Giovanni Paolo II il 25 luglio 1998. Ordinato il 29 settembre 1998. Inizia il ministero pastorale in Oria il 10 ottobre 1998.

Membro della Commissione Episcopale CEI per la dottrina della fede e la catechesi, dal 22 gennaio 1999 al giugno 2010.

Vescovo Delegato CEP per la dottrina della fede, annuncio e catechesi (5 ottobre 1999).

Presidente dell'Istituto Pastorale Pugliese per il quinquennio 2000-2005 (6 giugno 2000).

Segretario Speciale della X Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (30 settembre – 27 ottobre 2001) (15 marzo 2001).

Membro eletto dal Santo Padre della X Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (30 settembre – 27 ottobre 2001) (27 agosto 2001).

Trasferito alla Chiesa Suburbicaria di Albano il 1 ottobre 2004. Inizia il ministero pastorale in Albano il 27 novembre 2004.

Presidente del CdA di "*Avvenire* - Nuova Editrice SpA" dal 5 maggio 2007.

Membro della Congregazione delle Cause dei Santi dal 31 gennaio 2009 fino alla nomina a Prefetto.

Presidente della Commissione Episcopale CEI per la dottrina della fede, annuncio e catechesi (2010-2015).

Membro del Consiglio Permanente della CEI (2010-2015).

Vescovo Delegato della Conferenza Episcopale Laziale per la dottrina della fede, annuncio e catechesi (2011-).

Segretario del «Consiglio di Cardinali» per l'aiuto al Santo Padre nel governo della Chiesa Universale (13 aprile 2013; Chirografo di Papa Francesco del 28 settembre 2013).

Amministratore Apostolico *ad nutum Sanctae Sedis* del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata (2013).

Membro nominato dal Santo Padre della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (04 – 25 settembre 2015) (08 settembre 2015).

Membro nominato dal Santo Padre per la elaborazione della *Relatio finalis* della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (04 – 25 ottobre 2015) (24 settembre 2015).

Delegato Pontificio dell'Ordine Basiliano d'Italia (4 aprile 2016).

Membro della Segreteria per la Comunicazione (30 giugno 2016).

Membro della Commissione Episcopale CEI per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi (23 marzo 2017 -).

Consultore della Congregazione per le Chiese Orientali 14 settembre 2019).

Membro nominato dal Santo Padre della Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per l'Amazzonia (6 – 27 ottobre 2019) (21 settembre 2019).

Studi e gradi accademici

Ha fatto il suo ingresso nel Seminario Vescovile di Lecce il 3 ottobre 1959, compiendovi gli studi medio-ginnasiali. Successivamente, è stato alunno del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta (Ba). Conseguita, dopo gli studi medio-superiori, la maturità classica, nello stesso Seminario Regionale ha concluso il quinquennio teologico istituzionale.

Negli anni 1971-1973 ha compiuto gli studi teologici nel biennio di specializzazione della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense in Roma, conseguendo il grado accademico di Licenza in S. Teologia per la Teologia Dogmatica il 20 giugno 1973. Dopo avere compiuto, negli anni accademici 1973-1975, gli studi del biennio superiore di ricerca presso la medesima Facoltà, ha conseguito il grado accademico di Dottorato in Sacra Teologia, con la qualifica di "summa cum laude" (90/90), il 26 giugno 1980.

La dissertazione dottorale: *Le Apostoliche Missioni. La Congregazione dei "Padri Salesiani" o "Preti Pietosi" nel sette-ottocento leccese*, pubblicata dalla Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense (Roma 1980, 174 p.) è inserita come n. 27 della serie "Corona Lateranensis" della Facoltà di Teologia della stessa Università.

Attuali incarichi

Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi (15 ottobre 2020)

Amministratore Apostolico *ad nutum Sanctae Sedis* del Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata - Delegato Pontificio dell'Ordine Basiliano d'Italia

Membro del Dicastero per la Comunicazione

Membro della Congregazione per le Chiese Orientali

Presidente per la Conferenza Episcopale Laziale della Commissione Regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

Membro della Commissione Episcopale CEI per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

Presidente del CdA di "*Avvenire* - Nuova Editrice SpA"

Onorificenze

Gr. Uff. dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Cappellano conventuale ad honorem del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Nazionale "Servizio Fedele" di Romania

Interventi, pubblicazioni ed omelie

su www.causesanti.va/it/

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Alessandro M. Capurso, Michelangelo Parisi
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2020)
€ 30,00 per il sett. cartaceo
€ 22,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy* Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it* I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,00 - 20,00
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30

ISTITUZIONI Si conclude il mandato presidenziale di Sergio Mattarella. Quale che sia il suo futuro sentiamo di rivolgere la nostra gratitudine a partire dal suo ultimo messaggio di Capodanno

Grazie Presidente!

Luigi Sparapano
direttore Luce e Vita

Grazie, Presidente Sergio Mattarella, per il servizio istituzionale offerto in questi anni, duri e coinvolgenti, felici e drammatici, nei quali anche per suo merito siamo riusciti a mostrare "il volto autentico dell'Italia: quello laborioso, crea-tivo, solidale."

Grazie Presidente, per averci ricordato a più riprese e in più circostanze di essere "una vera comunità, con un senso di solidarietà che precede, e affianca, le molteplici differenze di idee e di interessi". Quanto vorremmo fosse più marcata questa convinzione tanto a livello nazionale, e mondiale, quanto a livello locale, dove tante volte ci si vuole distinguere solo per differenze quasi impercettibili pur di affermare la propria individualità.

Grazie Presidente, per aver dato voce, in questi ultimi tempi, alle fasce della popolazione più provate, "alle famiglie delle tante vittime: il loro lutto è stato, ed è, il lutto di tutta Italia". Per aver dato risalto al "patrimonio inestimabile di umanità, abnegazione dei medici, dei sanitari, dei volontari. Di chi si è impegnato per contrastare il virus. Di chi ha continuato a svolgere i suoi compiti nonostante il pericolo". Ma anche per aver detto con chiarezza di fidarsi "della scienza e delle istituzioni", adottando le precauzioni raccomandate e la scelta di vaccinarsi.

Grazie Presidente, per il ruolo ricoperto a livello europeo, quando si è trattato di rivendicare attenzione e concreto sostegno ad una popolazione provata, ma desiderosa di rialzarsi. Per aver lanciato appelli per le "ferite profonde: sociali, economiche, morali". Per i "disagi per i giovani, solitudine per gli anziani, sofferenze per le persone con disabilità. La crisi su scala globale ha causato povertà, esclusioni e perdite di lavoro. Sovente chi già era svantaggiato è stato costretto a patire ulteriori duri contraccolpi".

Grazie Presidente, per aver esercitato nobilmente il ruolo di garante della Costituzione e dei diritti e doveri di ogni cittadino, soprattutto per aver ricordato costantemente il disagio di quanti sono stati colpiti da calamità naturali o disastri per irresponsabilità, e non vedono ancora significative scelte politiche di ricostruzione e restituzione di vita dignitosa.

Grazie Presidente, per la sollecitudine sul tema del lavoro e sulla dignità che ancora manca in molti ambiti lavorativi; per l'allarme sicurezza e per la devastante piaga della violenza sulle donne che tinge di rosso ogni giorno del nostro calendario".

Grazie Presidente, per la gratitudine che ha espresso "ai sindaci e alle loro comunità, ai presidenti di Regione, a quanti hanno incessantemente lavorato nei territori, accanto alle persone". Autorità che sono investite di sproporzionate responsabilità per il bene comune e d'altra parte sottoposte alla gogna mediatica per scelte non sempre condivise. Serve che la massima istituzione italiana richiami ogni istituzione locale a far prevalere l'interesse comune più ampio, a restituire senso vero alla Politica, a non cedere, soprattutto nelle campagne elettorali, a linguaggi e strategie di infimo livello che trasformano avversari in nemici da distruggere.

Grazie Presidente, per avere messo al centro i "giovani che si impegnano nel volontariato, giovani che si distinguono negli studi, giovani che amano il proprio lavoro, giovani che – come è necessario – si impegnano nella vita delle istituzioni, giovani che vogliono apprendere e conoscere, giovani che emergono nello sport, giovani che hanno patito a causa di condizioni difficili e che risalgono la china imboccando una strada nuova". Giovani chiamati ad essere protagonisti del presente prima che del futuro.

E *grazie,* infine, *Presidente Mattarella*, per la sua silenziosa testimonianza di fede.

REDAZIONE Stanno già arrivando le prime proposte di poesie e articoli per partecipare alla seconda edizione del concorso di poesia metafisica e giornalismo di prossimità. C'è tempo fino al 31 gennaio 2022

II edizione del Premio letterario don Tonino Bello

Seconda edizione del Premio letterario "don Tonino Bello", con due sezioni distinte, la poesia metafisica e il giornalismo di prossimità.

1. L'evento

La Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, attraverso l'impegno del settimanale diocesano *Luce e Vita* – che edita l'Opera omnia degli scritti del Venerabile Servo di Dio Antonio Bello – e dell'associazione *Stola e Grembiule*, istituita da alcuni anni in Diocesi

per promuovere le opere sociali e culturali del Venerabile, indice la seconda edizione del Premio letterario "don Tonino Bello", con due sezioni distinte, la poesia metafisica e il giornalismo di prossimità.

La poesia metafisica esprime la tensione dell'individuo verso l'Assoluto, declinato nelle forme di qualunque confessione religiosa. Accanto alla lirica metafisica sarà valorizzata anche quella poesia civile che sia incline ai valori del cristianesimo e che evidenzi uno sguardo non superficiale alla realtà che ci circonda. Luce e Vita, forte della presenza da due anni della rubrica Riflessi, dedicata a questa forma di poesia, lancia la sperimentazione di tale premio letterario, dedicato a don Tonino Bello, figura chiave per la spiritualità e per l'azione pastorale nella diocesi, nonché modello di poesia, capace di attingere alle vette del "sublime inferiore" nelle sue liriche, nella prosa e nelle preghiere.

Il giornalismo di prossimità è stato lo stile di indagine e di scrittura giornalistica che don Tonino ha abbondantemente profuso e insegnato, a partire dalle colonne del settimanale diocesano Luce e Vita per estendersi su altre autorevoli testate locali e nazionali, avendo l'obiettivo di leggere i fenomeni a partire da quanti li vivono in prima persona, "mettendosi in corpo l'occhio del povero". Copiosa è stata la produzione di don Tonino in tal senso, con le sue Lettere a… e con i continui riferimenti a nomi e situazioni incontrate di persona nel suo episcopato vissuto tra la gente, a partire dalle periferie esistenziali su cui richiama l'attenzione anche Papa Francesco.

Il premio intende dunque incoraggiare una scrittura alta e altra, una narrazione profonda della realtà, anche in contrapposizione a un uso distorto della parola che dilaga sui moderni canali di comunicazione.

2. Il concorso

SEZIONE A: Poesia metafisico-civile

Ciascun autore potrà presentare tre testi, non presentati nella precedente edizione, per un totale di massimo 90 versi, che siano classificabili nell'ambito della Poesia metafisica o della lirica civile atta a promuovere i valori tipici dell'etica cristiana. I testi, in lingua italiana o straniera (con traduzione a fronte) in vernacolo (con traduzione), non dovranno aver ricevuto pubblicazione cartacea né online né potranno essere divulgati prima della conclusione del concorso. Il premio è aperto ad autori provenienti da tutto il territorio nazionale, a patto che abbiano compiuto la maggiore età.

SEZIONE B: Giornalismo di prossimità

I partecipanti dovranno inviare un servizio giornalistico scritto, di lunghezza compresa tra 4000 e 5000 caratteri spazi inclusi, pubblicato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 su testata giornalistica italiana, cartacea o digitale, regolarmente registrata al tribunale. L'articolo deve affrontare tematiche di interesse locale o nazionale, con stile di prossimità, sempre in armonia con i principi etici del cristianesimo. La sezione è destinata a giornalisti, iscritti all'Albo, che abbiano compiuto la maggior età.

3. Modalità di partecipazione

I testi, in forma anonima, dovranno essere allegati in formato Word e PDF al modulo di iscrizione on line. I partecipanti alla sezione giornalistica dovranno allegare al modulo di iscrizione il file Word del testo e il PDF della pagina stampata o il link della testata on line su cui è avvenuta la pubblicazione e comunicare il numero di iscrizione all'Ordine dei Giornalisti. Dopo l'inoltro del modulo con allegati, i partecipanti visualizzeranno la conferma automatica di avvenuta ricezione.

Si declina ogni responsabilità per eventuali plagi.

La data di scadenza per l'invio telematico è 31 gennaio 2021.

3.2. Tutti i partecipanti saranno invitati alla manifestazione finale e informati dell'esito del concorso.

3.3. I dati personali dei concorrenti saranno tutelati secondo la normativa del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

3.4. Il concorso è gratuito e ogni spesa eventuale, legata alla presenza alla manifestazione finale, sarà a carico dei partecipanti.

3.5. Due commissioni appositamente costituite, composte da esperti del settore letterario e giornalistico, coordinate dalla redazione di Luce e Vita, valuteranno i testi pervenuti, individuando quelli più meritevoli. Il responso delle commissioni sarà insindacabile.

3.6. I vincitori delle due sezioni riceveranno premi in denaro, da concepire come incentivo all'attività letteraria e giornalistica. L'importo varierà a seconda delle edizioni; per l'annata corrente, sarà così determinato: 500 Euro 1° classificato; 300 Euro 2° classificato; 200 Euro 3° classificato, per ciascuna sezione del concorso.

3.7. Giorno e modalità della premiazione saranno comunicati successivamente ai partecipanti.

4. Contatti

Per ulteriori esigenze comunicare via mail all'indirizzo:

premio.dontoninobello@gmail.com

Inquadra il qrcode e vai al modulo di iscrizione

#UNAFEDEDAGUSTARE Si conclude la rubrica di Avvento-Natale che ci ha accompagnati nel viaggio tra simbolismi e significati dei dolci della nostra tradizione. Ringraziamo i due Autori

Nella Casa del Pane

Beppe de Ruvo
assistente spirituale nazionale AMIRA

Eccoci giunti all'ultima delizia natalizia che è il marzapane. Il Marzapane arrivò dalle nostre parti nel periodo barocco, quando alcune religiose provenienti dalla Spagna, insediatesi nei monasteri e nei conventi delle città siciliane e pugliesi, insegnarono a produrre i dolcetti di marzapane alle loro consorelle locali. E infatti basta arrivare alle sorelle claustrali di Bisceglie che preparano, mantenendo i loro segreti culinari, degli ottimi dolci con la pasta reale (pasta di mandorle) soprattutto in questo periodo natalizio e in quello pasquale. Il nome marzapane dovrebbe derivare dal latino "Marci Panis", ossia "Pane di Marco", dato dai Veneziani, perché si ritengono detentori della ricetta. Il nome richiama Betlemme, che significa "casa del Pane".

San Girolamo la chiama la casa del pane che viene dato a chi ha fame della parola. Nel mondo biblico il pane è l'alimento essenziale per la vita. Elargendo miracolosamente il pane per mezzo del profeta Eliseo e del suo stesso Figlio, Dio si rivela come colui che vuole che l'uomo viva nella verità piena della sua natura corporea e spirituale: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano», ripete la preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli.

Nell'uomo, oltre alla fame fisica e corporea, è presente un'altra fame, il desiderio di un altro pane: «Dobbiamo essere affamati di Dio: dobbiamo mendicare pregando alla porta della sua presenza, ed egli darà il cibo agli affamati» (Sant'Agostino, En. in Ps., 145,16).

Replicando alla tentazione del diavolo nel deserto, Gesù, citando Dt 8,3 dice: «Non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4, 4).

L'uomo ha fame e sete di Dio; meglio: l'uomo è fame e sete di Dio. «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo», dice Gesù a Cafarnao dopo aver moltiplicato il pane (Gv 6, 51). E fino a quando non soddisfa questa fame e sete, l'uomo non ha pace.

Betlemme è veramente la casa del pane che viene per salvare l'umanità dalla fame. (Leggi articolo di padre Frederic Manns su *L'Osservatore Romano*, 11 dicembre 2021).

Pertanto, attraverso il preparare e il gustare questa delizia del marzapane, siamo tutti invitati ad accogliere Gesù attraverso la sua Parola, anzi Gesù stesso che è Parola di vita, Pane di vita.

Questo itinerario culinario natalizio ci ha dato l'occasione per soffermarci su tematiche legate all'Incarnazione. Accogliamo ogni giorno il Signore che si dona a ciascuno di noi con la dolcezza della Sua presenza e del Suo Amore.

Buon Anno.

Ringraziamo ancora una volta don Beppe de Ruvo e Giacomo Giancaspro per aver curato questa "rubrica insolita", come scritto in occhiello.Chiediamo a Voi, care Lettrici e cari Lettori, di esprimere un parere sul gradimento dell'iniziativa e/o suggerimenti per riproporla. è possibile farlo con messaggio whatsapp al nr. 3270387107 oppure inviando una mail a luceevita@diocesimolfetta.it
Grazie

Ricetta da gustare

Marzapane

Giacomo Giancaspro
Food Expert

Mandorle, fichi secchi, vincotto, ottima farina, chiodi di garofano, cannella e agrumi prendono posto in dispensa. Tutto è pronto. Che la Festa abbia inizio. Ogni anno, potrebbe dire qualcuno, la stessa storia. Tutto è pronto: il kronos è diventato kairòs. È il momento propizio che va colto per la trasmissione delle nostre tradizionali preparazioni dolciarie natalizie; il passato è la nostra memoria da cui non possiamo prescindere. Abbiamo sperimentato durante la pandemia mesi pesanti e complicati per tutti. Tutti abbiamo sentito uno struggente desiderio di incontrare persone care, genitori, figli, amici da cui dovevamo tenerci alla larga per proteggere loro e noi. La quarantena ci ha fatto sprofondare nei ricordi positivi. Quelli che regalano sole e luce, quelli che scaldano il cuore. I ricordi di chi abbiamo amato o di chi amiamo ancora. Quei ricordi nei quali rintanarsi quando se ne ha voglia o necessità. "Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei". Il cibo, e in particolare il cibo «cucinato», ci permette di contrappore alla carenza di affettività, la creatività dello stare insieme, la voglia di vivere e la capacità di reagire alle avversità e fanno del «pasto» un'occasione di comunione.

In questo contesto si inserisce il marzapane una pasta dolce a base di albume d'uovo o miele, zucchero e mandorle sminuzzate, un impasto morbido e malleabile. Ogni famiglia ha la sua ricetta. Una preparazione dolciaria più o meno consistente costituita da mandorle ed amalgamata con albume d'uovo e zucchero. Il nome deriverebbe dall'arabo *mauthabán*, originariamente nome di una moneta *(oppure da Marci Pane, come nell'articolo in pagina, ndr)*. Un biscotto dal gusto rustico e non particolarmente dolce ma sicuramente molto sfizioso. Prima di concludere con la consueta ricetta, voglio ringraziare il settimanale diocesano d'informazione *Luce e Vita* e l'amico don Beppe de Ruvo per l'opportunità concessami auspicando che il viaggio alla ricerca dei saperi e sapori natalizi avvicini sempre più il rapporto tra il gusto alimentare e il gusto in termini di sensibilità culturale.

Ingredienti per Marzapane pugliese

Ingredienti: 1kg di mandorle sgusciate intere e tostate - 500 g di zucchero zefiro oppure a velo - 7 albumi d'uovo - Buccia di limone ed arancia grattugiata - Chiodi di garofano in polvere - Vaniglia

Procedimento

Spellare e tostare le mandorle in forno avendo cura di non farle scurire troppo. Farle raffreddare e tritarle finemente in modo da ottenere una farina grossolana. Trasferite mandorle e zucchero in una ciotola abbastanza capiente.Aggiungere gradatamente gli albumi sbattuti, la scorza grattugiata del limone e dell'arancia (facoltativo) ed impastare il tutto. Con il composto ottenuto fare delle palline e rotolarle nello zucchero.Sistemare i dolcetti ottenuti non troppo vicini, su placca da forno rivestita di carta forno. Disporre al centro della pallina una mandorla. Infornare a 200° per circa 8-10 minuti.

LUTTO Simbolo della resistenza contro l'apartheid, l'arcivescovo anglicano Desmond Tutu, morto il 26 dicembre scorso, vinse il premio Nobel per la pace nel 1984 per la lotta non violenta contro il razzismo. I funerali sono stati celebrati il 1° gennaio 2022

Funerali di Stato per Desmond Tutu: "piccolo di statura, è stato un gigante" per la difesa dei diritti umani nel mondo

Maria Chiara Biogioni
Giornalista Sir

Il Sudafrica ha dato il suo ultimo saluto, il 1° gennaio, all'arcivescovo Desmond Tutu, eroe nazionale dell'anti-apartheid morto a 90 anni lo scorso 26 dicembre. Il funerale si è svolto nella St George's Cathedral, a Cape Town, dove Tutu officiava quando l'apartheid era ancora in vigore in Sudafrica e dove proprio da quel pulpito, ha denunciato per anni il regime della minoranza bianca. La sua morte ha innescato un'ondata di tributi da tutto il mondo.

A dare l'ultimo saluto al leader anglicano, nella cattedrale, c'erano il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa che ha tenuto l'elogio funebre, l'ex presidente Thabo Mbeki e sua moglie Zanele, il sindaco di Cape Town Gerdin Hill-Lewis, autorità pubbliche e religiose. La vedova di Tutu, Nomalizo Leah, conosciuta come "Mama Leah", sedeva su una sedia a rotelle in prima fila, avvolta in una sciarpa viola, il colore degli abiti clericali di suo marito. Tutu ha lasciato disposizioni perché la cerimonia fosse semplice, la bara – in legno chiaro – meno costosa possibile e donazioni in beneficenza. Il sermone principale è stato pronunciato dal vescovo Michael Nuttall, che ha servito come vice di Tutu per molti anni.

"Piccolo di statura fisica - ha detto -, era un gigante tra noi moralmente e spiritualmente. La sua fede era autentica, non contraffatta o timida. L'ha vissuta, anche a caro prezzo, con un amore inclusivo e totalizzante. Il suo amico, Nelson Mandela, lo ha espresso perfettamente quando ha detto: 'A volte stridente, spesso tenero, mai impaurito e raramente senza umorismo, la voce di Desmond Tutu sarà sempre la voce di chi non ha voce'". Il vescovo Nuttall ha ricordato i tempi della sua collaborazione con l'arcivescovo Tutu, "in un momento davvero critico nella vita del nostro paese dal 1989 al 1996, lui come arcivescovo di Cape Town e io come suo vice". "La nostra partnership ha toccato una corda profonda nel cuore e nella mente di molte persone: un dinamico leader nero e il suo vice bianco negli ultimi anni dell'apartheid; e presto, i cieli non sono crollati. Siamo stati un assaggio, se volete, di quello che potrebbe esserci nella nostra nazione imprevedibile e divisa".

Nel suo elogio, il presidente sudafricano Ramaphosa ha parlato dell'impatto che l'arcivescovo Tutu ha avuto nella storia non solo del suo paese ma per la battaglia mondiale a sostegno dei diritti umani. "Il nostro defunto padre è stato un combattente nella lotta per la libertà, per la giustizia, per l'uguaglianza e per la pace, non solo in Sudafrica, il suo paese natale, ma anche in tutto il mondo".

Nel ripercorrere quindi la ricchissima vita di Tutu, il presidente sceglie un episodio: "c'è la famosa immagine del nostro Arcivescovo scattata nel 1996 durante le udienze della Commissione Verità e Riconciliazione: il capo chino sulle braccia conserte, le spalle appesantite dalla profonda tragedia e dall'indicibile crudeltà del crimine dell'apartheid. La TRC aveva appena ascoltato la straziante testimonianza di un veterano attivista Singqokwana Malgas su come era stato torturato dalla polizia di sicurezza, così brutalmente da costringerlo su una sedia a rotelle. Sopraffatto dall'emozione per ciò che aveva sentito, l'arcivescovo Tutu lasciò cadere la testa tra le mani e pianse.

Insieme, queste fotografie parlano non solo della forza delle sue convinzioni, ma di quanto profondamente sentisse l'angoscia e la sofferenza inflitte agli altri dall'ingiustizia e dall'intolleranza".

Arcivescovo di Canterbury Welby, "un grande guerriero per la giustizia che non ha mai smesso di combattere"

"Un grande guerriero per la giustizia che non ha mai smesso di combattere". Così l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby *(nella foto con Tutu, ndr)*, leader spirituale della Comunione anglicana, ricorda l'arcivescovo sudafricano Desmond Tutu, morto all'età di 90 anni. La Comunione Anglicana sparsa in tutto il mondo piange oggi la sua perdita, esprimendo tristezza e dolore. Ma è unanime il desiderio di accompagnare le lacrime per la sua morte con parole di gratitudine e riconoscenza per una vita sempre spesa con coraggio e forza interiore a difesa dei diritti umani e della riconciliazione. "La morte dell'arcivescovo emerito Desmond Tutu (da sempre conosciuto come Arch) – scrive l'arcivescovo Welby – è una notizia che riceviamo con profonda tristezza ma anche con profonda gratitudine". "L'amore di Arch ha trasformato la vita di politici e preti, abitanti delle township e leader mondiali. Se il mondo oggi è diverso, è a causa di quest'uomo". Simbolo della resistenza contro l'apartheid, vinse il premio Nobel per la pace nel 1984 per la lotta non violenta contro il razzismo. "L'arcivescovo Tutu – dice Welby – era un profeta e sacerdote, un uomo di parole e di azione, una persona che incarnava la speranza e la gioia che erano le fondamenta della sua vita. Era un uomo di straordinario coraggio personale e audacia: quando la polizia fece irruzione nella cattedrale di Capetown, li ha sfidati ballando lungo il corridoio". Dopo la fine dell'apartheid e dopo che Nelson Mandela è stato eletto presidente del nuovo Sudafrica, l'arcivescovo Tutu ideò e presiedette la Commissione per la Verità e la Riconciliazione (Trc), per mettere in luce la verità sulle atrocità commesse durante i decenni di repressione da parte dei bianchi e tentare così un doloroso e drammatico processo di pacificazione fra le due parti della società sudafricana. "Era soprattutto – ricorda l'arcivescovo Welby – un discepolo cristiano e questa era la radice di tutto il resto". "Siamo grati oggi per una vita così ben vissuta, anche se proviamo il dolore di una perdita così grande".

POLICORO Un percorso per l'autoimprenditorialità giovanile. Iscrizione entro il 22 gennaio tramite form on line https://forms.gle/NkxbaBRAdKxRQxqP6 o qrcode

La proposta del Progetto Policoro ai giovani della Diocesi per diventare imprenditori

Dall'estate scorsa a novembre, come équipe diocesana del Progetto Policoro abbiamo sollecitato i giovani del territorio attraverso un questionario on line – "Imprenditori si nasce o si diventa?" – per coglierne gli slanci imprenditoriali e anche le consapevolezze, le volontà e le paure.

La partecipazione maggiore (77%) si è avuta tra i giovani di età compresa fra i 20 e i 35 anni, con prevalenza femminile. La fetta più ampia è composta da studenti universitari, a seguire giovani già occupati.

La convinzione comune (82,4%) è che imprenditori si diventa. A tal proposito, le caratteristiche che meglio sembrano definire l'identikit dell'imprenditore sono: determinazione personale, capacità di lavorare in gruppo, idea vincente, propensione al rischio e ambizione. Restano fondamentali anche la capacità di prendere decisioni in autonomia e la voglia di esser capi di se stessi.

Tuttavia, più di un terzo dei giovani che hanno risposto non è certo di avere un'idea imprenditoriale da strutturare, anche se non mancano gli spunti: promozione del turismo locale, del settore artistico-culturale o della comunicazione tramite app e social, intento di coniugare natura e dimensione educativa e altro ancora. Il 60,6% inserirebbe la propria impresa nel settore dei servizi, questo lascia trasparire interesse diretto verso i bisogni del territorio e la volontà di trovare soluzioni concrete alle esigenze manifeste e non.

Tra gli ostacoli da rimuovere vanno considerati anzitutto il timore di non avere capacità imprenditoriali, a seguire il rischio economico – non tutti hanno risorse da investire – e la volontà di non essere soli. Rincuora sapere che, ciononostante, il 45,9% vorrebbe creare una propria impresa. Un giovane su quattro farebbe una ricerca per individuare bandi per reperire finanziamenti rivolti ai giovani per favorirne l'autoimprenditorialità.

Questo il quadro emerso dalle risposte pervenute. Lo step successivo consiste in un percorso di accompagnamento alla creazione di impresa, rivolto ai giovani interessati a sviluppare un'idea imprenditoriale. Il percorso, coordinato da Cinzia Gangale, esperta di formazione e orientamento, si avvarrà anche di altre figure professionali competenti e verrà presentato nell'evento lancio di sabato 29 gennaio.

Sarà articolato in dieci appuntamenti a cadenza quindicinale, che si svolgeranno in presenza il sabato dalle 16 alle 19, a partire dal 12 febbraio fino a giugno. Un totale di 30 ore di formazione gratuita per accompagnare i giovani nella elaborazione di progetti imprenditoriali, puntando alla sostenibilità degli stessi e alla consapevolezza delle potenzialità di ciascun partecipante, con la conoscenza di strumenti, rischi e possibilità a loro disposizione.

È possibile iscriversi all'intero percorso entro sabato 22 gennaio, compilando l'apposito modulo on line.

Il Progetto Policoro crede in un lavoro libero creativo partecipativo e solidale, per questo l'obiettivo più grande sarà promuovere una nuova etica del lavoro ovvero una cultura del lavoro che tenga conto della persona e delle sue risorse, della dignità del lavoratore e della possibilità di generare benessere sociale.

L'équipe diocesana del Progetto Policoro

Tragedia a Ruvo Una riflessione a poco più di un mese dalla morte di Alessandro Mosca, studente coratino al Liceo "Tedone" di Ruvo

Una morte senza perchè?

Giuseppe Gragnaniello
Animatore della Comunicazione

La tragica morte del ragazzo allo Scientifico di Ruvo mi ha fatto tornare indietro di trent'anni, quando qualcosa di analogo coinvolse la classe di uno dei miei due figli. Sebbene non fosse avvenuta a scuola, quella dolorosa esperienza segnò profondamente le anime dei coetanei più sensibili.

Rispetto al precedente, stavolta il fatto ha trovato maggior attenzione e considerazione, a partire dallo spazio dato su questo giornale, anche se quanto è stato detto rientra più nelle buone intenzioni che in un approccio pratico affinché non debba più ripetersi.

È pur vero che le vere ragioni non sono facili da trovare, così che gira soltanto la ridda delle ipotesi e delle illazioni, mentre il motivo scatenante stenta a venir fuori. Si pensa ad un brutto voto, messo subito in relazione con la delusione delle aspettative di cui gli studenti vengono caricati.

Qualcuno ha citato l'ormai abusata destabilizzazione da pandemia, che può valere per i più piccoli, ma certo progressivamente meno per i più grandi, oggi molto più scaltri di ieri, grazie proprio all'informatica, quella che si demonizza nella didattica a distanza (DAD). Ma perché non la si vuole? Perché sia i genitori che gli insegnanti vedono in essa limitazioni alla propria libertà, almeno quelli che tra i primi considerano la scuola un comodo parcheggio gratuito per i propri figli e tra i secondi si sentono costretti in legacci non esistenti nella didattica in presenza.

Andando poi in cerca delle cause di disagio come non pensare alle tante assenze. A partire dalle famiglie, in cui il colloquio è del tutto inesistente, alle agenzie educative, carenti in tutti i livelli di istruzione, alla stessa Chiesa incapace a dare messaggi adeguati ai tempi che viviamo.

Per capirci di più, interessante una fiction andata in onda su Rai1 incentrata sulla scuola in cui sono stati evidenziate tutte le problematiche giovanili (il disimpegno nello studio, le prime schermaglie affettive, la voglia di far soldi pur con mezzi illeciti, il bullismo pesante) e tutte le inevitabili conseguenze.

Su tutti i protagonisti spicca la figura di Alessandro Gassmann ("Un professore" del titolo) che, pur nella non semplice condizione personale e familiare, va ben oltre l'impegno canonico dell'orario di lezione e si interessa fattivamente anche della vita extrascolastica dei suoi allievi.

Dall'informalità della modalità di insegnamento alla presa a cuore del destino di una classe di liceali, la storia raccontata è una bella lezione di vita, auspicabile più di tante inutili nozioni, di scarsa o nulla utilità nel futuro non sempre roseo che li aspetterà.

Spiritualità

BATTESIMO DEL SIGNORE

Prima Lettura: Is 40,1-5.9-11
Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno

Seconda Lettura: Tt 2,11-14; 3,4-7
Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo

Vangelo: Lc 3,15-16.21-22
Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì

Angelantonio Magarelli
Cappellano ospedale di Molfetta

Il brano del battesimo di Gesù in Luca si articola in tre scene. La prima è dominata dalla voce del Battista dalla quale si evince che il Battesimo del Cristo è in Spirito Santo e fuoco.
Il battesimo è fuoco che incenerisce il male radicale dell'uomo, è il fuoco del roveto ardente del Sinai che brucia e non consuma, è acqua che purifica.
Il battesimo non solo cancella il peccato ma dona la vita divina. Il battesimo cristiano è infatti anche presenza di Dio nell'uomo, è Spirito vivificatore che rigenera la nuova creatura.
La seconda e la terza scena sono caratterizzate dalla presenza di Gesù che viene battezzato da Giovanni, dalla voce divina del Padre e dalla presenza dello Spirito Santo nelle sembianze di una colomba.
I cieli si aprono come risposta alla preghiera di Gesù ed esprimono un annuncio: Gesù è il Figlio di Dio. In lui, perciò, la presenza di Dio è perfetta, egli possiede in forma definitiva lo Spirito di Dio che lo pervade e lo anima per la sua missione.
Questo vangelo ci pone di fronte ad una delle tre manifestazioni di Gesù che la liturgia ci propone in questo periodo di inizio del tempo ordinario.
La prima è quella dell'epifania, dove Gesù si rivela come il salvatore di tutti, dove la salvezza è una possibilità offerta a qualsiasi cammino umano, qualsiasi storia, qualsiasi esperienza.
La terza è quella della prossima domenica quando, alle nozze di Cana, Gesù si rivela come colui che è capace di portare qualcosa di nuovo: il vino nuovo, la nuova alleanza, che dà un significato ultimo e diverso alla vita dell'uomo.
Oggi la Parola del Vangelo mette in risalto un'altra manifestazione di Gesù: Egli, vero uomo e vero Dio, si immerge nel Giordano insieme agli altri uomini, per ricevere il Battesimo di penitenza e iniziare il proprio cammino di fede che culminerà con la sua morte e Risurrezione.

Movimento Apostolico Ciechi

Occhiali per...

Il nostro MAC (Movimento Apostolico Ciechi) insieme alla promozione umana e cristiana dei non vedenti promuove iniziative nell'ambito di cooperazione tra i popoli in terra missionaria. Tra le iniziative in coincidenza con la festa di Santa Lucia del 13 dicembre 2021, unitamente alla celebrazione liturgica a cui è seguito un concerto natalizio nella parrocchia San Domenico di Molfetta, attuale sede, è stata lanciata una proposta. Si tratta di una raccolta di "occhiali per…". A tutte le parrocchie cittadine è stato consegnato un contenitore per donare occhiali non più usati e mandarli poi in terra di missione. Generosa è stata la risposta di comunità parrocchiali e numerosissimi gli occhiali raccolti. Gli occhiali, inviati a un "Centro occhiali per" di Milano vengono selezionati, graduati, disinfettati, catalogati e, a cura del MAC nazionale, inviati nei centri missionari dei Paesi del sud del mondo. Unitamente al ringraziamento ai parroci e ai donatori un invito rivolgo a quanti hanno ancora possibilità di donare occhiali giacché la spedizione sarà curata nella prima decade di gennaio 2022.

Don Franco Sancilio

Consulta Aggregazioni laicali

Dossier Pace

All'indomani dell'uscita del messaggio del Papa per la giornata mondiale della Pace 2022, pubblicato integralmente sul precedente numero, la CDAL ha predisposto materiali per l'animazione del mese per la pace:
1. **Il manifesto dell'evento diocesano** fissato il 30 gennaio, ore 19, alla Madonna della Pace sul tema del messaggio del Papa: "Dialogo tra generazioni, educazione e lavoro, strumenti per edificare una pace duratura". Saranno presenti, oltre al nostro Vescovo, due ospiti d'eccezione: il **dott. Giancarlo Visitilli**, scrittore, giornalista, professore, nonchè fondatore di una cooperativa sociale per minori a rischio "I bambini di Truffault" e promotore del festival cinematografico pugliese "Del racconto, il film"; il **dott. Domenico Favuzzi**, imprenditore, fondatore e attuale Presidente dell'azienda *Exprivia*, S.P.A., impegnata a livello internazionale nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software innovative. Invitiamo sin d'ora a coinvolgere tutti i gruppi, ma anche a pubblicizzare il più possibile questo appuntamento negli ambienti lavorativi, ecclesiali, tra i giovani e gli adulti. Mettiamocela tutta, perchè sia davvero una bella opportunità di crescita comunitaria.

2. **Dossier** in preparazione all'evento del 30 gennaio, con il testo del messaggio del Papa e altri testi di don Tonino, per riflettere sul tema singolarmente e negli incontri di gruppo. Disponibili sul sito diocesano.

Redazione

Avviso agli Abbonati

Raccomandiamo quanti rinnoveranno o sottoscriveranno l'abbonamento a *Luce e Vita per il 2022* di inviare anche su whatsapp 3270387107 o via mail *luceevita@diocesimolfetta.it* la foto della ricevuta di pagamento per accelerare la registrazione nel sistema, dati i ritardi postali. Invitiamo anche a sollecitare i rispettivi postini ad essere puntuali nella consegna del giornale.

Venerabile Servo di Dio Antonio Bello
Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Sede **Piazza Giovene 4 - Molfetta (BA)**
Telefoni **080.3374261 - 0803374221**
Indirizzo email e sito
postulazionedontonino@diocesimolfetta.it
www.conoscidontonino.it

Per offerte
ccp **n. 11741709** Intestato a:
Curia Vescovile
Piazza Giovene 4 70056 Molfetta (BA)
Causale: **Causa di Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Antonio Bello**

Bonifico bancario intestato a: **Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi**
IBAN: **IT31C0538741562000002962967**
Causale: **Causa di Canonizzazione del Venerabile Servo di Dio Antonio Bello**